

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Tnt Post - Gruppo				
33	il Sole 24 Ore	16/12/2011	<i>SUPERMULTA DELL'ANTITRUST A POSTE ITALIANE: 39 MILIONI (D.Lepido)</i>	2
39	la Repubblica	16/12/2011	<i>L'ANTITRUST SANZIONA LE POSTE PER 39 MILIONI (Lu.ci.)</i>	3
41	la Stampa	16/12/2011	<i>ANTITRUST CONTRO LE POSTE MAXI-MULTA DA 39 MILIONI (L.Grassia)</i>	4
15	MF - Milano Finanza	16/12/2011	<i>SUPER MULTA ANTITRUST PER LE POSTE (A.Messia)</i>	6
31	il Messaggero	16/12/2011	<i>ALLE POSTE MULTA DA 39 MILIONI: ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE</i>	7
23	Libero Quotidiano	16/12/2011	<i>L'ANTITRUST MULTA LE POSTE PER 39 MILIONI</i>	8
25	Avvenire	16/12/2011	<i>MULTA DA 39 MILIONI A POSTE ITALIANE ANTITRUST:ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE</i>	9
22	il Tempo	16/12/2011	<i>ANTITRUST MULTA POSTE ITALIANE: 39 MILIONI</i>	10
4	Finanza&Mercati	16/12/2011	<i>POSTE STANGATA DALL'ANTITRUST (G.g.f.)</i>	11
30	Giorno/Resto/Nazione	16/12/2011	<i>PROFITTI & PERDITE - POSTE</i>	12
4	Il Fatto Quotidiano	16/12/2011	<i>ANTITRUST 39 MILIONI DI MULTA ALLE POSTE</i>	13
Rubrica Gruppo TNT				
45	Corriere della Sera	16/12/2011	<i>MULTA ANTITRUST CONTRO LE POSTE (A.Baccaro)</i>	14
33	il Giornale	16/12/2011	<i>L'ANTITRUST ALL'ATTACCO DELLE POSTE: MULTA DA 40 MILIONI</i>	15

Recapito. L'accusa è abuso di posizione dominante: la denuncia del concorrente **Tnt Post**

Super multa dell'Antitrust a Poste Italiane: 39 milioni

La replica:
«Ricorreremo
al Tar contro
la decisione»

Daniele Lepido
MILANO

Abuso di posizione dominante sui servizi hi-tech del recapito postale, con l'aggravante dei «prezzi predatori» nel caso di gare pubbliche come, per esempio, quella del Comune di Milano. Su denuncia del concorrente privato TntPost, super multa da 39,3 milioni di euro (per la precisione 39.377.489) dell'Antitrust a Poste Italiane per aver ostacolato «lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito a data e ora certa (questo il nome del prodotto postale, ndr) e alla notifica attra-

verso messo notificatore».

Nel mirino dell'Autorità i servizi più "tecnologici" dell'azienda, quelli tracciati elettronicamente e dedicati soprattutto ai professionisti e alle piccole e medie imprese. Secondo l'Agcm, infatti, «Poste ha prima attuato politiche a danno dell'immagine del concorrente TntPost, che aveva lanciato il servizio *Formula Certa*, costruendo una rete alternativa con ingenti investimenti». Ecco il meccanismo sotto accusa: quando la corrispondenza dei competitor finiva erroneamente nel network di Poste, lettere e pacchi sarebbero dovuti essere rispediti al mittente e non all'operatore. E la restituzione avveniva solo dopo il pagamento del prezzo pieno pur non fornendo i servizi connessi e sempre a carico del mittente. Il tutto da effettuare entro dieci giorni dalla comunicazione: in caso contrario gli invii potevano es-

sere distrutti da Poste Italiane.

«Una battaglia faticosa per una vittoria del mercato - spiega al Sole 24 Ore Luca Palermo, numero uno di TntPost in Italia - forse un segnale che le liberalizzazioni devono essere fatte e devono essere fatte bene. Il nostro prodotto *Formula Certa* ha creato dal 2007 a oggi 4mila posti di lavoro, tra interni ed esterni, da qui l'importanza di questo provvedimento».

Ma le accuse sono anche altre: «Il passo successivo di Poste - continua l'Authority guidata da Giovanni Pitruzzella - una volta entrata nel mercato liberalizzato dei servizi a valore aggiunto è stato quello di adottare strategie di prezzi predatori e offerte selettive offrendo il servizio *PostaTime* proprio a quei clienti-mittenti dei concorrenti oggetto della procedura di restituzione descritta, sfruttando la rete utilizzata per il servizio universale senza

imputare il relativo costo».

È la stessa strategia - continua l'Antitrust - che consisteva nel formulare prezzi predatori è stata seguita anche in occasione delle gare del Comune di Milano e di Equitalia, bandite nel 2008 e aventi a oggetto la consegna attraverso messo notificatore di multe e atti amministrativi e il servizio di recapito a data e ora certa. Gara di cui il gruppo guidato da Massimo Sarmi è risultato vincitore di tre lotti su quattro.

«Poste Italiane ritiene di aver sempre rispettato le regole della concorrenza e del mercato e, per questo, ha conferito mandato ai propri legali per ricorrere al Tar contro il provvedimento dell'Authority - è stata la replica di Poste - certa di poter far valere le proprie ragioni davanti al giudice amministrativo».

daniele.lepido@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Antitrust sanziona le Poste per 39 milioni

Danneggiati concorrenti e corrieri nella consegna di corrispondenza e multe

ROMA — Super-multa dell'Antitrust a Poste italiane. Una stangata da 40 milioni di euro che il monopolista dovrà sborsare per «abuso di posizione dominante» e per aver «ostacolato lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito "a data e ora certa" e alla notifica attraverso messo notificatore». Due servizi "di peso" sui quali è scoppiata una guerra con Tnt, il gruppo olandese che ha accusato l'azienda guidata da Massimo Sarmi di aver tentato di «escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive».

La storia di questo scontro inizia nel 2007, anno a partire dal quale Poste ha iniziato ad «escludere i concorrenti dai mercati del servizio di recapito a data e ora certa», riservati ai clienti che richiedono tempi di consegna garantiti, «oltre al

servizio di notifica attraverso i messi» relativo alla consegna di multe o atti della pubblica amministrazione. Secondo quanto ricostruito dagli uffici dell'Antitrust, Poste Italiane ha «sfruttato il proprio potere di mercato, detenuto nei servizi postali tradizionali e fondato, tra l'altro, sul possesso di una rete integrata», per entrare pesantemente in queste tipologie di offerta commerciale.

Un gioco scorretto, secondo i tecnici del Garante, che ha fatto leva sulla capillarità del sistema distributivo del monopolista «soprattutto applicando prezzi predatori». Tutti comportamenti che rientrerebbero in «un'unica strategia» con l'obiettivo di mantenere «integro la propria posizione dominante sui mercati della posta massiva e del servizio di notifica tra-

mite il servizio postale».

In particolare, nel mercato del servizio di recapito "a data e ora certa" Poste Italiane avrebbe attuato «politiche a danno dell'immagine del concorrente Tnt», che per primo aveva lanciato il servizio "Formula Certa", costruendo, con ingenti investimenti, una rete alternativa. Poste sarebbe intervenuta direttamente nella gestione delle missive inviate da Tnt: «In caso di corrispondenza rinvenuta nella propria rete postale gli invii devono sempre essere restituiti al mittente e non all'operatore concorrente» spiega ancora l'Antitrust. «La restituzione avveniva, inoltre, solo previo pagamento del prezzo pieno pur non fornendo i servizi connessi a carico del mittente. Il tutto da effettuare entro 10 giorni dalla comunica-

zione: «In caso contrario gli invii potevano essere distrutti da Poste Italiane».

Il passo successivo di Poste, una volta entrata nel mercato liberalizzato dei servizi a valore aggiunto, è stato quello di adottare «strategie di prezzi predatori e offerte selettive», offrendo il servizio Posta Time proprio ai clienti della concorrenza. Se Tnt Posti Italia e l'ad Luca Palermo sono «estremamente soddisfatti della decisione», Poste Italiane non condivide le tesi del Garante e contrattacca: «Riteniamo di aver sempre rispettato le regole della concorrenza e del mercato e, per questo, ricorremo al Tar contro il provvedimento dell'Authority certi di poter far valere le nostre ragioni davanti al giudice amministrativo».

(lu.ci.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



AD ORA CERTA

Poste ha lanciato servizi di consegna in un giorno e a un orario certi. Prezzi del servizio molto bassi per tagliare fuori le aziende concorrenti



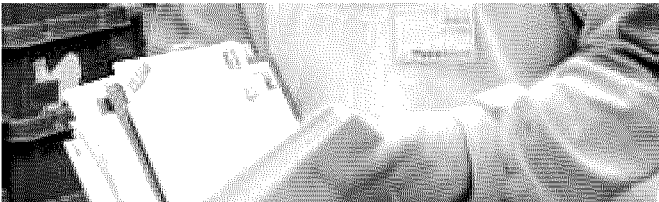
OFFERTE MIRATE

I clienti di Tnt hanno anche ricevuto da Poste Italiane offerte a prezzi stracciati per effettuare lo stesso servizio



SERVIZI A MILANO

Le Poste si sono aggiudicate gare a Milano per la consegna delle multe e di atti amministrativi abusando della loro posizione



La società: siamo nel giusto, abbiamo sempre rispettato le regole. Pronto il ricorso al Tar



Antitrust contro le Poste Maxi-multa da 39 milioni

“Abuso di posizione dominante ai danni di Tnt in due servizi”

il caso

LUIGI GRASSIA

Una super-multa di 39,377 milioni di euro è stata inflitta dall'Antitrust alle Poste italiane perché hanno «abusato della propria posizione dominante» per stroncare i concorrenti. L'addebito non è generico, cioè non riguarda l'insieme dell'attività delle Poste, concerne invece due singoli servizi: il recapito «a data e ora certa» e la notifica attraverso messo notificatore. Il primo di questi servizi non ha bisogno di ulteriori spiegazioni, quello di notifica attraverso messo riguarda la consegna di multe e atti amministrativi. Comunque le Poste ricorreranno al Tar.

La sentenza dell'Autorità garante del mercato è stata presa dopo una lunga istruttoria, a sua volta avviata da una denuncia del gruppo Tnt, fatta nel 2009 attraverso la sua società **Tnt Post**. Secondo i risultati dell'indagine dell'Antitrust, dopo che **Tnt Post** aveva cominciato a fornire questi due servizi, la Poste italiane non si sono limitate a replicarli (cosa lecita) ma hanno messo in

campo «una serie di condotte tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive», appunto sfruttando la posizione di operatore dominante.

In che modo? L'Authority spiega che l'operatore postale pubblico per vincere la battaglia contro Tnt «a partire dal 2007 ha sfruttato il proprio potere di mercato, detenuto nei servizi postali tradizionali e fondato, tra l'altro, sul possesso di una rete integrata». Lo ha fatto «soprattutto applicando prezzi predatori, non praticabili da concorrenti in quanto resi possibili dalla mancata imputazione di costi relativi all'utilizzo della rete già usata per il servizio universale. Tali comportamenti... rientrano in un'unica strategia».

In particolare, nel mercato del servizio di recapito a data e ora certa, Poste «ha dapprima attuato politiche a danno dell'immagine del concorrente Tnt, che aveva lanciato il servizio "Formula Certa", costruendo, con ingenti investimenti, una rete alternativa». «Il passo successivo di Poste - prosegue la nota -, una volta entrata nel mercato liberalizzato dei servizi a valo-

re aggiunto, è stato quello di adottare strategie di prezzi predatori e offerte selettive, offrendo il servizio PostaTime proprio a quei clienti-mittenti dei concorrenti oggetto della procedura di restituzione descritta, sfruttando la rete utilizzata per il servizio universale senza imputare il relativo costo».

Sempre a giudizio dell'Antitrust «la stessa strategia consistente nel formulare prezzi predatori è stata seguita in occasione delle gare del Comune di Milano e di Equitalia, bandite nel 2008 e aventi a oggetto la consegna attraverso messo notificatore di multe e atti amministrativi e il servizio di recapito a data e ora certa».

Oltre a infliggere la multa, l'Antitrust ha intimato a Poste Italiane di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione che illustri le misure adottate per rimuovere i comportamenti stessi.

Nel frattempo sui nostri servizi postali arriva un non brillante giudizio internazionale: secondo un rapporto della britannica del Oxford Strategy Consulting (Osc), nella classifica di qualità dei Paesi del G20 la società Poste italiane si classifica undicesima, dietro gli omologhi brasiliani e russi (al primo posto è il servizio postale americano). Secondo il rapporto, «Poste Italiane ha fatto segnare un declino significativo in efficienza e consegna delle lettere nel periodo compreso fra il 2007 e il 2010».

Mercato

La società Poste italiane si misura con la concorrenza ma per volumi resta l'operatore nazionale più importante

LE CONTESTAZIONI

Riguardano le consegne «a ora certa» e le notifiche
La società ricorre al Tar



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GARANTE DELLA CONCORRENZA HA INFLITTO UNA SANZIONE DA 39,3 MILIONI DI EURO

Super multa Antitrust per le Poste

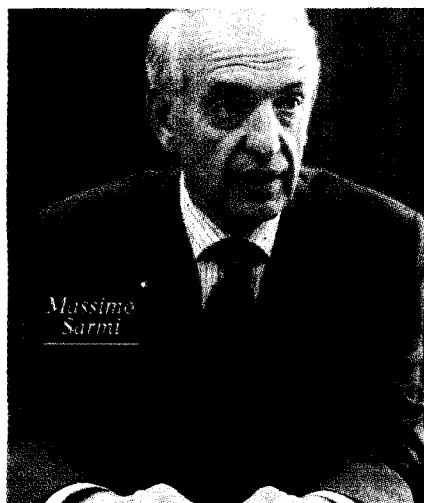
Il gruppo di Sarmi è stato condannato per abuso di posizione dominante in alcuni servizi di recapito garantiti e certificati. Tutto è partito dalla denuncia di Tnt. La società ha già annunciato ricorso al Tar

DI ANNA MESSIA

L'Antitrust ha inflitto una multa di quasi 40 milioni a Poste Italiane per abuso di posizione dominante. Per la precisione si tratta di un'ammenda di 39,377 milioni che il Garante della concorrenza ha inflitto al gruppo guidato da Massimo Sarmi per «aver abusato della propria posizione dominante con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito a data e ora certa e alla notifica attraverso messo notificatore». La decisione dell'autorità è relativa a un'istruttoria avviata in seguito a una denuncia che la concorrente Tnt (società controllata dalle Poste olandesi) aveva depositato a ottobre 2009 e dalla quale sono emerse una serie di condotte di Poste tese a escludere i rivali e a indebolirne le capacità competitive. L'oggetto del contendere è in particolare un servizio di recapito postale offerto da Tnt (Formula Certa) che prevede la garanzia del recapito determinate data e ora e con relative certificazio-

ne e tracciabilità (tramite codice a barre). Grazie a questo servizio Tnt negli anni scorsi è riuscita ad avere l'autorizzazione per operare anche nei servizi per corrispondenza al di sotto dei 50 grammi, ovvero in quel settore che doveva essere liberalizzato solo a partire da fine 2011. Ma non è stato facile lavorare, almeno secondo quanto ricostruito dall'Antitrust. Poste Italiane infatti a partire dal 2007, avrebbe sfruttato la propria forza nei servizi postali tradizionali, fondata sul possesso di una rete integrata, per entrare nel mercato del servizio di recapito a data e ora certa e in quello di notifica attraverso messo. «La società ha posto in essere varie condotte connesse al trattamento della corrispondenza dei concorrenti e soprattutto applicando prezzi predatori, non praticabili da concorrenti in quanto resi possibili dalla mancata imputazione di costi relativi all'utilizzo della rete già usata per il servizio universale», ha dichiarato ieri l'Antitrust. Tali condot-

te hanno permesso alle Poste di difendere la propria posizione dominante sui mercati della posta massiva e sul servizio di notifica. In particolare, nel mercato del servizio di recapito a data e ora certa, secondo quanto ricostruito dall'autorità guidata da Giuseppe Pitruzzella, Poste «ha dapprima attuato politiche a danno dell'immagine del concorrente Tnt, che aveva lanciato il servizio Formula Certa, costruendo, con ingenti investimenti, una rete alternativa». Non solo. Il passo successivo di Poste, una volta entrata nel mercato liberalizzato dei servizi a valore aggiunto, è stato quello di adottare strategie di prezzi predatori e offerte selettive proponendo il servizio PostaTime proprio ai clienti dei concorrenti. L'Antitrust ha anche intimato a Poste Italiane di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione per illustrare le misure adottate per rimuoverli. Poste ha risposto affermando di «aver rispettato le regole della concorrenza e del mercato» e ha annunciato ricorso al Tar contro la maxi-multa. (riproduzione riservata)



Massimo Sarmi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANTITRUST

Alle Poste multa da 39 milioni: abuso di posizione dominante

ROMA - Oltre 39 milioni di euro di multa a Poste Italiane per abuso di posizione di dominante. Lo ha deciso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che contesta alla società di aver attuato, a partire dal 2007, condotte tese a escludere i concorrenti dai mercati del servizio di recapito «a data e ora certa» e del servizio di notifica attraverso messo. Sono stati inoltre posti ostacoli allo sviluppo dei servizi liberalizzati a valore aggiunto.



Giuseppe Pitruzzella

La decisione dell'Authority guidata da Giuseppe Pitruzzella è stata presa al termine dell'istruttoria, avviata nell'ottobre 2009 in seguito ad una denuncia di Tnt, che ha portato a individuare una

serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive. L'Antitrust ha anche intimato a Poste di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione con le misure adottate per rimuovere questi comporta-

menti. Secondo quanto ricostruito dagli uffici dell'Antitrust, Poste, a partire dal 2007, ha sfruttato il proprio potere di mercato, detenuto nei servizi postali tradizionali e fondato tra l'altro sul possesso di una rete integrata, per entrare sia nel mercato del servizio di recapito «a data e ora certa» che in quello del servizio di notifica attraverso messo. L'Autorità contesta in particolare le azioni connesse al trattamento della corrispondenza dei concorrenti e soprattutto l'applicazione di «prezzi predatori», non praticabili da concorrenti in quanto resi possibili dalla mancata imputazione di costi relativi all'utilizzo della rete già usata per il servizio universale. Questi comportamenti, che rientrano in un'unica strategia, hanno anche avuto l'obiettivo - sostiene l'Antitrust - di «mantenere integra la propria posizione dominante sui mercati della posta massiva e del servizio di notifica tramite il servizio postale».

In serata, la replica delle Poste che hanno fatto ricorso al Tar e ribadito di aver sempre rispettato le regole sulla concorrenza.



ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE**L'Antitrust multa le Poste per 39 milioni**

L'Antitrust ha multato Poste Italiane di oltre 39 milioni di euro per abuso di posizione dominante. Lo rende noto un comunicato. La sanzione è «per avere abusato della propria posizione dominante, con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito "a data e ora certa" e alla notifica attraverso messo notificatore». La decisione è avvenuta al termine dell'istruttoria, avviata alla luce di una denuncia di TNT, che ha portato a individuare una serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive. L'Antitrust ha «intimato a Poste Italiane di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione che illustri le misure adottate per rimuovere i comportamenti stessi».





**Multa da 39 milioni a Poste Italiane
Antitrust: abuso di posizione dominante**

ROMA. L'Antitrust ha comminato una sanzione di 39,377 milioni di euro nei confronti di Poste Italiane per «avere abusato della propria posizione dominante, con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito "data e ora certa" e alla notifica attraverso messo notificatore». La decisione è arrivata al termine dell'istruttoria, avviata dopo una denuncia di Tnt, che ha portato a individuare una serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive.



Istruttoria Il gruppo pubblico ha abusato della posizione dominante nei servizi di consegna a «data certa»

Antitrust multa Poste Italiane: 39 milioni



Ad Massimo Sarmi

■ L'Antitrust ha comminato una sanzione di 39,377 milioni di euro nei confronti di Poste Italiane per «avere abusato della propria posizione dominante, con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito "a data e ora certa" e alla notifica attraverso messo notificatore».

La decisione dell'Autorità garante delle concorrenze e del mercato è stata presa al termine dell'istruttoria avviata alla luce di una denuncia di Tnt, che ha portato a individuare una serie di condotte di Poste Italiane a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità com-

Ricorso

A chiedere l'intervento dell'Authority

la concorrente Tnt

petitive. Secondo quanto ricostruito dagli uffici, spiega l'Authority, «Poste Italiane, a partire dal 2007, ha sfruttato il proprio potere di mercato, detenuto nei servizi postali tradizionali e fondato, tra l'altro, sul possesso di una rete integrata, per entrare sia nel mercato del servizio di recapito "a data e ora certa" che in quello del servizio di notifica attraverso messo.

so messo.

La società ha posto in essere varie condotte connesse al trattamento della corrispondenza dei concorrenti e soprattutto applicando prezzi predatori, non praticabili da concorrenti in quanto resi possibili dalla mancata imputazione di costi relativi all'utilizzo della rete già usata per il servizio universale.

Tali comportamenti, che rientrano in un'unica strategia, hanno anche avuto l'obiettivo di mantenere integra la propria posizione dominante sui mercati della posta massiva e del servizio di notifica tramite il servizio postale.

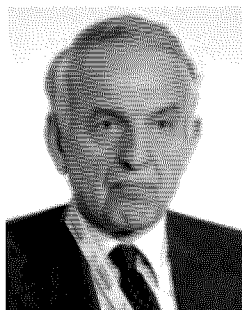


CONCORRENZA MULTA DA 39 MILIONI

Poste stangata dall'Antitrust

Abuso di posizione dominante nei servizi relativi a corriere espresso e notifica

L'Antitrust ha inflitto una sanzione di 39,377 milioni di euro a Poste Italiane per abuso di posizione dominante nei servizi di consegna e di notifica. L'Authority ha comunicato in una nota di avere multato Poste «per avere abusato della propria posizione dominante, con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito a data e ora certa e alla notifica attraverso messo notificatore». La decisione arriva al termine di un'istruttoria avviata su denuncia di TNT (attivo nei servizi di corriere espresso) relativa a una serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive. Secondo quanto ricostruito dall'Antitrust, dal 2007 in poi il gruppo guidato da Massimo Sarmi «ha sfruttato il proprio potere di mercato, detenuto nei servizi postali tradizionali e fondato, tra l'altro, sul possesso di una rete integrata, per entrare sia nel mercato del servizio di recapito "a data e ora certa" che in quello del servizio di notifica attraverso messo». La società ha applicato «prezzi predatori», impraticabili per i competitor ma possibili



Massimo Sarmi Imago

per Poste che di fatto ha potuto sfruttare la rete già utilizzata per i servizi postali tradizionali. E nel mercato delle consegne "a data e ora certa" il gruppo ha «dapprima attuato politiche a danno dell'immagine del concorrente Tnt», e poi messo in atto un meccanismo che prevedeva che, in caso di corrispondenza dei concorrenti rinvenuta nella propria rete postale, gli invii fossero restituiti al mittente e non all'operatore

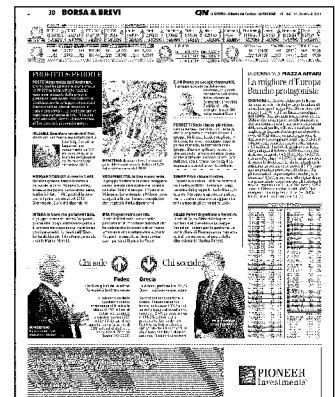
concorrente», previo pagamento del prezzo pieno del servizio e a pena della distruzione del pacco. «Il passo successivo di Poste - spiega sempre la nota - è stato quello di adottare strategie di prezzi predatori e offerte selettive offrendo il servizio PostaTime proprio a quei clienti-mittenti dei concorrenti» che si erano visti restituire i pacchi finiti per sbaglio nelle mani di Poste. La stessa strategia basata sui prezzi stracciati «è stata seguita anche in occasione delle gare del Comune di Milano e di Equitalia, bandite nel 2008» su servizi di consegna e di notifica di multe. Risultato: Poste è risultata vincitrice della gara del Comune di Milano e di tre lotti su quattro della gara Equitalia. Oltre alla multa, l'Antitrust ha intimato a Poste Italiane di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione che illustri le misure adottate per rimuovere le procedure lesive della concorrenza.

G.G.F.


PROFITTI & PERDITE

POSTE Mega multa dall'Antitrust.

L'Antitrust ha comminato una multa di 39,377 milioni a Poste Italiane «per aver abusato della propria posizione dominante, con l'obiettivo di ostacolare lo sviluppo dei mercati liberalizzati relativi al recapito 'a data e ora certa'». La decisione arriva dopo una denuncia di Tnt. Pronta la reazione delle Poste: «Ricorreremo al Tar contro il provvedimento».



ANTITRUST 39 milioni di multa alle Poste

Oltre 39 milioni di euro di multa a Poste Italiane per abuso di posizione di dominante. Lo ha deciso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che contesta alla società di aver attuato, a partire dal 2007, condotte tese a escludere i concorrenti dai mercati del servizio di recapito "a data e ora certa" e del servizio di notifica attraverso messo. Sono stati inoltre posti ostacoli allo sviluppo dei servizi liberalizzati a valore aggiunto. La decisione dell'Authority guidata da Giuseppe Pitruzzella è stata presa al termine dell'istruttoria, avviata nell'ottobre 2009 in seguito ad una denuncia di Tnt, che ha portato a individuare una serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive. Le Poste hanno annunciato ricorso al Tar.



L'Authority Conclusa l'istruttoria sul recapito avviata dopo una denuncia da parte di Tnt

Multa Antitrust contro le Poste

«Concorrenza ostacolata». La replica: in regola, ricorreremo

ROMA — Una multa da 40 milioni di euro circa a Poste Italiane per abuso di posizione dominante nei mercati liberalizzati del «recapito a data e ora certa» e della notifica «attraverso messo notificatore». È questo l'esito dell'istruttoria, svolta dall'Antitrust, guidata da Giovanni Pitruzzella, che ha individuato alcune condotte «atte a gettare discredito sull'attività dei concorrenti e a ostacolarne l'offerta».

Poste Italiane, nel ritenere «di aver sempre rispettato le regole della concorrenza e del mercato» ha già dato mandato ai legali di ricorrere al Tar contro il provvedimento.

Dagli atti del procedimento emerge come all'interno di Poste Italiane, dal 2006, operasse una Task Force Concorrenza che avrebbe messo sotto osservazione «con preoccupazio-

ne» l'offerta dei concorrenti e, in particolare, del prodotto di Tnt riservato alla clientela business. Nel periodo 2009-2012, Poste prevedeva una perdita di 250-300 milioni di invii.

Per far fronte al concorrente, secondo l'indagine, Poste avrebbe messo a punto una strategia atta a «gettar discredito» su Tnt presso la sua clientela. Da una circolare interna a Poste emergerebbe che il suo personale era stato istruito a restituire sempre al cliente di Tnt e non a quest'ultimo (come dovrebbe essere secondo la legge, ndr), eventuali invii non recapitati correttamente da Tnt. La restituzione avveniva solo previo pagamento della tariffa pari a 0,60 euro, il doppio rispetto al proprio servizio equivalente. Nel caso di mancato pagamen-

to di questa tariffa, entro dieci giorni dalla comunicazione, gli invii in questione venivano distrutti. Opzione scelta da molti clienti, data l'onerosità del servizio.

A quanto esposto, l'Antitrust aggiunge che «l'evidenza in atti dimostra come Poste Italiane, in alcuni casi, abbia posto in essere un'attività intenzionale di intercettazione della corrispondenza» di Tnt. Il meccanismo avrebbe consentito a Poste Italiane di fare anche un'analisi del business della concorrenza e di proporsi ai suoi clienti conquistando il 5-10% di quelli più importanti.

Sempre nella fattispecie di «abuso di posizione dominante» viene fatta rientrare anche l'offerta a prezzi inferiori ai co-

sti del prodotto PostaTime, «circostrita alla sola clientela a rischio concorrenza e con l'applicazione di indebiti limiti quantitativi». La stessa strategia, consistente nel formulare prezzi predatori, utilizzando la rete postale del servizio universale anche per i servizi liberalizzati, sarebbe stata seguita anche in occasione delle gare del Comune di Milano e di Equitalia, bandite nel 2008, e aventi a oggetto la consegna attraverso messo notificatore di multe e atti amministrativi e il servizio di recapito «a data e ora certa».

«Siamo estremamente soddisfatti per la decisione dell'Antitrust, che consideriamo una grande vittoria per il mercato e per la concorrenza» ha commentato Tnt.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40 milioni

La sanzione comminata dall'Antitrust alle Poste per abuso di posizione dominante nel recapito a data e ora certa e nelle notifiche

La strategia

Poste Italiane avrebbe messo in campo una strategia di discredito dei concorrenti

250 milioni

Il numero delle perdite di invii stimata da Poste nel periodo 2009-2012 a causa della concorrenza di Tnt nel settore



Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato



Massimo Sarmi, amministratore delegato delle Poste Italiane

Il gruppo ricorrerà al Tar

L'Antitrust all'attacco delle Poste: multa da 40 milioni

■ Oltre 39 milioni di multa a Poste Italiane per abuso di posizione di dominante. Lo ha deciso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato che contesta alla società di aver attuato, a partire dal 2007, condotte tese a escludere i concorrenti dai mercati del servizio di recapito «a data e ora certa» e del servizio di notifica attraverso messo. Sono stati inoltre posti

ostacoli allo sviluppo dei servizi liberalizzati a valore aggiunto. La decisione dell'Authority, guidata da Giuseppe Pitruzzella, è stata presa al termine dell'istruttoria, avviata nell'ottobre 2009, in seguito a una denuncia di Tnt, che ha portato a individuare una serie di condotte di Poste tese a escludere i concorrenti e a indebolirne le capacità competitive. L'Antitrust

ha dunque comminato la sanzione, intimando a Poste di cessare immediatamente i comportamenti abusivi e di inviare entro tre mesi una relazione con le misure adottate per rimuovere questi comportamenti.

Poste Italiane ricorrerà al Tar e in risposta all'Authority, afferma «di aver sempre rispettato le regole della concorrenza e del mercato».

